

Da una ricerca di Simmaco: è improbabile il traguardo fissato per il 2006

Strada in salita per il digitale

Servono incentivi statali e normative più chiare

Per sostituire gli attuali 38 milioni di apparecchi tv presenti in Italia ci vorranno tra i dieci e i 14 anni mentre per avere almeno un apparecchio digitale per famiglia saranno necessari tra i sette e i nove anni. È quanto emerge dalla ricerca *Lo sviluppo della televisione digitale in Italia*, svolta da Simmaco management consulting, che ha analizzato l'avvio della diffusione e della ricezione televisiva attraverso la modalità digitale, ipotizzando diversi scenari evolutivi. Considerando che in Italia il governo ha deciso di incoraggiare il sistema di trasmissione digitale terrestre (Dtt), si dovrebbe garantire entro pochi anni l'accesso su base universale alla televisione digitale. Dal punto di vista legislativo è previsto che gli attuali operatori di rete possano mantenere la propria licenza a patto di riservare il 40% della capacità trasmissiva ad altri player; i canali previsti (quattro canali per ogni multiplex) sono: 48 canali per 12 network nazionali; 24 per sei network regionali; 68 per 17 network provinciali. «Sebbene l'avvio e lo sviluppo della televisione digitale appaiano certi», commenta Marco Gam-

baro, presidente di Simmaco, «esistono tuttavia molte incertezze riguardo ai tempi e alle modalità di realizzazione, che rendono improbabile il traguardo del 2006 fissato dal governo per lo switch-over. Le difficoltà sono sia di natura tecnica sia di mercato». Ecco alcune problematiche sottolineate da Simmaco management consulting.

Frequenze. Non è ancora chiaro come sia possibile avviare la fase di transizione alla trasmissione digitale senza creare interferenze al servizio analogico che si serve in gran parte delle medesime frequenze (circa il 90%).

Ricezione. Si calcola che almeno il 30-40% delle antenne centralizzate richiedano interventi di upgrade. Inoltre, per incentivare i potenziali utenti allo switch-over è necessario creare le condizioni per l'estensione del servizio a tutti i televisori presenti in casa (secondi e terzi televisori), ma la realizzazione di un impianto efficace può essere molto costosa per l'utente (si stima fra 100 e 350 euro per famiglia).

Sostituzione vecchi televi-

sori. Maggiore è la lentezza di sostituzione degli apparecchi analogici (circa 38 milioni di televisori: quasi due in media per famiglia) e di acquisizione del decoder, più lunghi saranno i tempi di diffusione della tecnologia digitale. Per cui la rapidità di introduzione dei nuovi apparecchi potrebbe essere favorita sia at-

traverso la costruzione di un sistema di incentivi da parte del governo sia attraverso uno sforzo da parte di Rai e Mediaset, volto a investire nella produzione e/o distribuzione di programmi e servizi dotati di componenti aggiuntivi di attrattività rispetto all'offerta attuale in segnale analogico.

Editoria in Piazza Affari

Denaro su Espresso e Mondadori

MIBTEL Descrizione	Dati in euro		-0,80	
	Rif. Ultimo	Rif. Precedente	Var. %	Var. % inizio anno
Cairo Communication	23,08	22,84	1,05	15,40
Caltagirone Editore	5,722	5,78	-1,00	0,49
Class Editori	1,452	1,445	0,48	-10,09
Espresso	3,691	3,519	4,89	19,49
Mediaset	8,149	8,035	1,42	12,25
Mondadori	6,653	6,453	3,10	13,05
Mondadori rnc	7,4548	7,4548	-	-16,24
MonIt	0,59	0,609	-3,12	18,00
Poligrafici	1,365	1,436	-4,94	19,84
Rcs Medlagroup	2,184	2,158	1,20	8,66
Seat Pagine Gialle	0,6108	0,6199	-1,47	-5,87
Seat Pagine Gialle r.c.	0,5384	0,5107	5,42	4,67